

GAMBARELLI, GLI ARTISTI DELL'ARCHEOLOGIA

COME IN UN IDEALE
PASSAGGIO DEL TESTIMONE:
IL PIÙ GIOVANE PROSEGUE
IL LAVORO INIZIATO DAL
PIÙ ANZIANO. LA STORIA
DI ANDREA E MICHELE
GAMBARELLI, PADRE E FIGLIO,
UNITI NON SOLO DA UN
VINCOLO DI SANGUE MA
DALLA STESSA PASSIONE PER
UN ANTICO MESTIERE:
IL CERAMISTA.
PIÙ CHE UNA PROFESSIONE,
UN'ARTE POVERA, FATTA
CON ARGILLA E SABBIA E
FRUTTO DI UNA MANUALITÀ
CHE SOLO CHI CE L'HA
"CUCITA" ADDOSSO
TRADUCE IN PRODOTTI
DALLA DELICATEZZA E DALLA
PRECISIONE SOPRAFFINA.
LA LORO ATTIVITÀ È VOLTA
ANCHE ALLA RIPRODUZIONE
DI REPERTI ARCHEOLOGICI

MICHELE CHISENA
FOTO DI GERARDO FORNATARO

Dal padre al figlio, come in una canzone sempreverde di **Cat Stevens, *Father and Son***. In questo caso, il padre è un famoso ceramista di origine foggiana, ma che vive e lavora a **Policoro**, posizionata sulla fertile pianura di **Metaponto**, a tre chilometri dal **Mar Jonio**, nella culla della **Magna Grecia**. Il figlio, invece, è un appassionato della materia che sin dalla tenera età di 13 anni ha imparato dal padre.

Ma procediamo con ordine. **Michele Gambarelli** ha 69 anni e modella argilla da 54. Una vita, la sua, dedicata sempre e solo a questo lavoro che contraddistingue la sua famiglia da sei generazioni.

Modellare l'argilla, realizzare oggetti e vasellame, riprodurre antichi reperti venuti alla luce negli scavi archeologici: per Michele, questo, dal più bello dei giochi è divenuto, nel corso degli anni, un mestiere che gli ha fruttato notorietà, dentro e fuori la Basilicata. Il suo nome è girato e gira di bocca in bocca, di museo in museo, attestandosi come uno dei punti di riferimento per i ceramisti lucani.

Non si può certo improvvisare: quella del ceramista è un'arte povera, fatta con argilla e sabbia ("tutta di provenienza locale" ci tiene a precisare l'artigiano), ma che richiede tanta manualità ed abilità, " di quella sopraffina – aggiunge Michele – che può esprimere solo chi ha nei polsi e nelle dita la forza e la sensibilità, la delicatezza e la precisione".

Ma è anche un'arte che dà tantissime soddisfazioni. Gambarelli ne ricorda una in particolare, quella al **Macef di Milano**, dove espose le sue creazioni con grandi apprezzamenti da parte di pubblico e critica.

"Ho lavorato tanto, ho creato e riprodotto tantissimo, dal vasellame all'oggettistica e, dietro autorizzazione della **Soprintendenza per i Beni Archeologici della Basilicata**, anche manufatti relativi a varie epoche, dagli **Enotri** ai **Greci**. Modelli di una perfezione tale da essere copia quasi fedele di quelli originali, rinvenuti nelle campagne archeologiche di scavo".

"Ora però – confida Michele – mi faccio da parte: da circa 5, 6 mesi l'attività è passata a mio figlio Andrea che mi ha sempre accompagnato, da quando frequentava la scuola media inferiore. Nel tempo libero si affacciava nel laboratorio e, così come mio padre ha fatto con me, gli ho insegnato tutti i segreti del mestiere".

Oggi, Andrea è un quarantenne convinto sempre più che "si può essere testimoni – dichiara – del proprio passato ed interprete del futuro se c'è la consapevolezza che agire in qualsiasi settore d'attività è assai più proficuo che subire gli eventi". "Tutto il patrimonio che ho ereditato dal tornio di mio padre – aggiunge Andrea – l'ho fatto diventare mio seguendo una tradizione che papà mi ha inciso addosso". ○





○ Sì, Gambarelli utilizza proprio il verbo “incidere” e non lo fa casualmente. Sarà per il tipo di attività che svolge da tempo, sarà per il fatto che la passione altissima verso l'arte di ceramista forgia anche il linguaggio: fatto sta che l'artigiano è un tutt'uno con quello che fa. Glielo si legge negli occhi!

Le collezioni Gambarelli hanno un mercato prevalentemente locale (circa il 90%), ma sono apprezzate anche a livello nazionale, europeo ed internazionale tanto che, ad esempio, si trovano anche nei musei di Berlino e Montreal.

“Lavoriamo quasi esclusivamente – riferisce ancora Andrea – su commissione per gli Enti pubblici, tant'è che solo il 20% della produzione va ai clienti privati ed il 10% ai negozi od ad altre attività commerciali”.

Insieme al padre hanno allestito, su specifica richiesta della Soprintendenza, diversi musei documentali: due a **Baragiano**, a **Vaglio**, a **Corleto Perticara** e **Cersosimo** (in tutte queste cittadine sono tuttora aperti i relativi musei, ndr). “Un altro – aggiunge Michele – lo stiamo organizzando a **Guardia Perticara**. In sostanza, le opere realizzate ed esposte vengono poi anche vendute nei Comuni dove si sono realizzati gli scavi, resi accessibili ai visitatori”.

Nel loro laboratorio, situato in via Alessandria al numero civico 59/61, proprio nelle vie del centro nevralgico di Policoro non si trovano studi preliminari dell'oggetto da produrre né rielaborazioni tridimensionali e, nemmeno, software che decidano sui calcoli del costo di produzione dell'oggetto o del suo possibile prezzo di vendita. Si trovano, invece, bozzetti realizzati a mano, le materie prime e le tecniche più opportune per la realizzazione dell'oggetto: da quella al tornio, al colaggio o lavorazione manuale dell'argilla; dalla smaltatura alla decorazione dell'oggetto (a spruzzo, a pennello, a immersione...).

C'è spazio solo per l'archeologia e per un'arte che unisce, di padre in figlio.

Proprio come in quella canzone in cui Cat Stevens canta: “Una volta ero come tu sei ora”. ●



He is 69 years old and he has been moulding clay for 54 years. Michele Gambarelli in one of the reference points for Lucanian China workers.

He has learnt this art from his father who has passed it down to him. Now, he is following the same example with his son, Andrea, 40 years old who has been the owner of the Gambarelli's China for a short time. "I have been working so hard and have created and reproduced so many things. But now my time has passed and I have been teaching my son this art for about five, six months", Gambarelli says. "Andrea has been following me since he was attending the Scuola Media. In his free time he used to stop by my laboratory and I would explain him all the secrets, as my father had done with me", he adds with satisfaction.

The art of china making is something that you usually pass down. It a simple art based on clay and sand (coming from the region, as the artisan states) and much

dexterity, the best one which you usually have in your wrists and fingers, strength and sensitivity, delicacy and precision. This is also an art which gives you a lot of satisfaction. For example, Gambarelli remembers a particular one when at the Macef in Milan he exhibited his creations arising so much admiration in both the audience and the critics.

"So far we have arranged different documental museums, two in Baragiano, one in Vaglio, Corleto Perticara and Cersosimo (in all these villages these museums are still open, editor's note). Another one is being arranged in Guardia Perticara", the author says.

"To cut a long story short, the audience can visit the archaeological sites and then admire the works I reproduce with my son. ". Yet, it is in Policoro that the Gambarellis carry out their activity_ This town situated on fertile plain in Metaponto three kilometres from the Ionic Sea and it is the third centre of the Province of Mat-

era in terms of population and second in terms of economic and cultural importance, according to the statistics. The little town is not far away from the ruins of the ancient civilization, Siris and Heraclea, an important centre of Magna Grecia born in the VI century B.C., the place where the Romans fought Pirro.

Here archaeological tourism is still growing and the "Archaeological Museum of the Siritide", born within the archaeological area of Heraclea, testifies this. The laboratory is in Via Alessandria n. 59/61, just in the streets of the nerve centre of Policoro. In the laboratory you can see a treadle wheel and an oven where the clay already worked is baked only once.

The works, with the authorisation of the Cultural Heritage Office, are then exhibited and sold too in the municipalities where the excavations have been carried out.

From father to son the art of China keeps on improving and renovating.

